



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2649 del 19/04/2016

Prot n° 2016016482 del 26/01/2016

Ditta proponente Comune di Fossacesia

Oggetto Variante al PRG per ammodernamento ferrovia

Comune dell'intervento FOSSACESIA **Località** Comune

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. dott. F. Gerardini
(CH) arch. V. Ursini (delega

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC CH arch. M. Santovito (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Istruttore

Centore

Si veda scheda allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Fossacesia per l'intervento avente per oggetto:



Variante al PRG per ammodernamento ferrovia
da realizzarsi nel Comune di FOSSACESIA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

Domenico Longhi
B. Celupica

dott. F. Gerardini

(CH) arch. V. Ursini (delegato)

F. Gerardini
V. Ursini

GC CH arch. M. Santovito (delegato)

M. Santovito

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

Chiavaroli
T. Di Biase
F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.


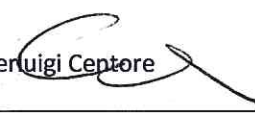




Oggetto dell'intervento:	Progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia.
Descrizione del progetto:	
Azienda Proponente:	Comune

Localizzazione del progetto	
Comune:	Fossacesia
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	

Definizione procedura	
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	si
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	si
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	
Ricade in un'area protetta:	
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	
Categoria degli allegati III e IV:	

Referenti della Direzione	
Il Dirigente del Servizio	ing. Domenico Longhi 
Titolare Istruttoria VIA:	ing. Erika Galeotti 
Assistente tecnico:	dr. Pierluigi Centore 





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

Breve riassunto dello studio presentato.

Introduzione ed inquadramento territoriale

Le opere in progetto attengono all'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*, Intervento 2.08 del Programma PAR-FAS 2007-2013, Obiettivo Operativo III.2.2, Linea di Azione III.2.2.A, proposto dalla **FERROVIA ADRIATICO SANGRITANA SpA**, con sede a Lanciano (CH).

Sono previsti interventi localizzati da realizzare in seno e al margine dello Scalo Ferroviario esistente, questo posto in sinistra idrografica del fiume Sangro a ca. 500 m dall'alveo e ad oltre 1 Km dalla sua foce. Sulla ferrovia regionale Adriatico Sangritana, dal 2000 opera la **Ferrovia Adriatico Sangritana (FAS) SpA** in qualità di gestore dell'infrastruttura e di impresa ferroviaria. Come la maggior parte delle aree costiere adriatiche anche qui il territorio è fortemente caratterizzato dalla matrice antropica con ecosistemi profondamente modificati ed ormai molto semplificati dall'azione dell'uomo.

L'area vasta è diffusamente interessata da varie tipologie di coltivazioni agricole e da insediamenti urbani continui e discontinui serviti da una fitta rete di infrastrutture lineari (SS16, autostrada A14 Adriatica, ferrovia, Strada Fondo Valle Sangro, strade provinciali ed una teoria di strade minori, asfaltate e bianche) nonché da un porticciolo turistico, ma sono ancora presenti anche elementi di naturalità residua estremamente interessanti dal punto di vista ecologico e paesaggistico.

Le profonde modificazioni ambientali arrecate dalle pratiche agricole e dalla dinamica insediativa, insistente su questi luoghi fin da tempi storici, hanno causato un diffuso depauperamento del patrimonio di biodiversità potenzialmente presente in tali ambienti in condizioni di naturalità (ecotoni umidi salmastri, foreste ripariali, boschi termofili, dune sabbiose, paludi retro-dunali ...). Allo stato attuale il maggior interesse naturalistico è riscontrabile solo in condizioni relittuali e, a scala locale, concentrato esclusivamente all'interno della Riserva Naturale Regionale "*Lecceta Litoranea di Torino di Sangro*" area protetta di interesse regionale istituita nel 2001, ma tutelata fin dalla fine degli anni '70 (biotopo costiero individuato dalla L.R. n.45 del 1979).

La Riserva oggi ricade totalmente all'interno di un'area riconosciuta Sito di Interesse Comunitario, il **SIC IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro"**, afferente alla Rete Natura 2000 (Direttiva "Habitat") che ne allarga il territorio tutelato alle fasce ripariali e alla foce del fiume Sangro.

Le opere in progetto sono esterne a questo Sito tuttavia, collocandosi a distanza pari a circa 250 m nel punto di maggior prossimità, potrebbero interferire con gli obiettivi di tutela prefissati dalla normativa comunitaria per le Aree delle Rete Natura2000. Per tale motivo, ai sensi degli articoli 1 e 6 della Dir. 43/92 CEE, l'intervento è sottoposto a Valutazione di Incidenza. In particolare saranno approfonditi i possibili effetti indotti dalla sua realizzazione sulla fauna di interesse comunitario presente nell'areale. Come ampiamente descritto in seguito, **infatti, i lavori non impegnano formazioni naturaleggianti di rilievo ma intersecano coltri erbaceo - arbustive del tutto ubiquitarie e lembi di colture specializzate con rara flora vegetale**. Di seguito si tratteggiano gli interventi previsti, meglio descritti nelle Relazioni Tecniche di progetto

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

Nell'attuale impianto di stazione i binari dal I al IV sono serviti da marciapiede per consentire il servizio viaggiatori. Lo schema proposto da RFI prevede l'ingresso diretto del raccordo Ferrovia Adriatico Sangritana (FAS) in quarto binario, che potrà essere utilizzato per le esigenze di trasporto connesse alla mobilità viaggiatori della FAS: detta banchina è già dotata di sottopassaggio pedonale e consente l'accesso alle altre banchine ed al Fabbricato Viaggiatori.

Le attività previste consistono in:

- modifiche al piano del ferro della stazione di Fossacesia per l'allungamento dei binari di stazionamento;
- realizzazione dell'opera civile per il prolungamento del sottopasso veicolare al Km 388+943 e dei due tombini idraulici adiacenti, per l'ampliamento della sede ferroviaria;
- modifica degli impianti di trazione elettrica (TE) con spostamento dei portali esterni del posto di sezionamento lato Termoli;
- modifica agli impianti di gestione, sicurezza e segnalamento.

Le opere civili di progetto sono funzionali alla realizzazione della sede ferroviaria per il prolungamento dei binari e consistono nella esecuzione degli sbancamenti, opere di sostegno, realizzazione di rilevati, recinzioni e nell'adeguamento della rete di raccolta acque meteoriche provenienti dal corpo stradale.

Gli interventi al piano del ferro della stazione prevedono modifiche planimetriche che interessano i binari I, IV, V, VI, VII e VIII mentre i binari di corsa, ovvero il II e il III, saranno interessati soltanto da interventi di demolizione scambi e ripristino campate.

Gli interventi altimetrici sui binari di corsa II e III sono progettati al fine di renderli complanari in corrispondenza delle zone di inserimento delle comunicazioni. Lato Ancona è previsto il varo di due scambi semplici 60U/170/0.12/SX (15a sul IV binario e 15b sul V), posti in comunicazione ad interasse 4.60 m. Lato Termoli è prevista la traslazione verso sud dell'intera radice di accesso alla stazione al fine di aumentare il modulo dei binari.

Nel nuovo PRG della stazione di FOSSACESIA i moduli dei binario saranno: Binario I 841 m, Binario II 872 m, Binario III 1082 m, Binario IV 769 m, Binario V 750 m, Binario VI 777 m, Binario VII 752 m, Binario VIII 504 m.

Gli interventi all'impianto di TE consistono nella demolizione dei pali e delle condutture esistenti interferenti con il nuovo dispositivo di armamento e nella predisposizione dei nuovi sostegni della catenaria di progetto e la tesatura delle condutture secondo il Piano di elettrificazione di progetto.

E' previsto, inoltre, lo spostamento lato Termoli dei portali esterni di ormeggio. L'adeguamento ACC della stazione comprende sia gli impianti interni (sala relè, banco di manovra, quadro luminoso sala batterie, centralina, ecc.) che gli impianti esterni (riscaldamento elettrico deviatoi).

Riguardo gli impianti LFM si prevede la posa di paline luce a servizio dei deviatoi, adeguamento impianto di illuminazione camminamenti in punti singoli, realizzazione/modifica impianto RED (riscaldamento elettrico deviatoi).

Da un punto di vista dimensionale, il nuovo consumo di superficie è pari a mq 3.700 ca. stante il prolungamento della piattaforma ferroviaria, lungo il lato Sud Ovest, pari a m 290 per una larghezza media inferiore a m 13 ca. Tipologia d'intervento (ammodernamento e rifunzionalizzazione della Stazione) che induce livelli di interferenza qualitativamente analoghi e del tutto comparabili con gli attuali rispetto al territorio circostante e, presumibilmente anche per il SIC IT7140107 "*Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro*": valutazione che di seguito si tratteggia.

Il Sito "Lecceta di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro" (cfr relazione completa).

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare istruttoria VIA:
ing. Enka Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

Analisi Floristica e vegetazionale

I sopralluoghi svolti nel periodo maggio – giugno 2015 sui sedimi di progetto (scarpata ferroviaria esistente, spazi coltivati limitrofi), hanno evidenziato come i lavori non interessino alcuna associazione floristica e vegetazionale di rilievo ecologico. : *(cfr relazione completa)*.

Analisi faunistica: metodologia adottata : *(cfr relazione completa)*.

Incidenze: Livello 1(screening)

Ai sensi degli articoli 1 e 6 della Dir. 92/43 CEE verranno di seguito approfondite le analisi delle possibili incidenze sulla fauna di interesse comunitario dei Siti afferenti alla Rete Natura 2000 individuabili nell'area intorno alle opere in progetto. Infatti: *"La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso"* ovvero devono essere considerati anche quei Siti non direttamente intercettati dalle opere, ma sui quali, per prossimità, potrebbero verificarsi incidenze. Data la natura delle opere previste, l'unico Sito che per prossimità potrebbe risentire della realizzazione del Progetto è il SIC IT7140107 situato ad una distanza pari a circa 250 m.

Si procederà quindi con la caratterizzazione di tale Sito e con l'analisi delle possibili interferenze.

Analisi delle possibili Interferenze

L'intervento previsto non riguarderà porzioni di territorio naturale o in fase di recupero ecologico. Le aree che saranno impegnate, infatti, è già in parte pertinenza ferroviaria, in parte viabilità interpodereale e terreno agricolo.

Tuttavia, durante le fasi di cantiere, alcune attività potrebbero incidere almeno temporaneamente sull'intorno. L'area alle spalle della stazione ferroviaria, quella che sarà interessata dai lavori di potenziamento e riqualificazione, mostra i tipici segni di degrado propri delle *buffer zone*: le fasce di contatto tra attitudini produttive diverse e gestioni separate.

A scala locale il sito, conformato a piano campagna stante la preesistenza della stazione, viene comunque a collocarsi in un territorio che potrebbe rivestire un ruolo ecologico di grande importanza, soprattutto per l'avifauna nei periodi migratori.

La porzione del SIC IT7140107 *"Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce Fiume Sangro"* che si estende in sinistra idrografica del Fiume Sangro ricade interamente nel Comune di Fossacesia. (in Comune di Torino di Sangro), l'agricoltura è presente in modo intensivo e continua a sottrarre spazio alla vegetazione ripariale a *Salix alba* e *Populus alba* (Habitat 3280), oltre ad arricchire il suolo e la falda con nutrienti (N,P,K) e a diffondere stagionalmente importanti quantitativi di presidi sanitari.

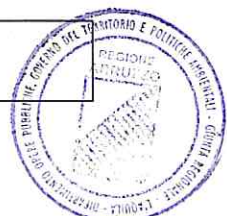
Il principale fattore di pressione sul SIC in sinistra Sangro è dunque l'agricoltura. In questo contesto si inseriscono tuttavia vari elementi antropici di disturbo (la stessa ferrovia, la Strada Statale, ecc.), sia di tipo puntuale che lineare, che hanno spesso indotto alterazioni negli elementi biotici ed abiotici originari e la frammentazione degli ecosistemi, comportandosi così da barriere per molte specie sensibili oltre a facilitare l'ingresso e la diffusione di specie generaliste e cosmopolite.

Di fatto, osservando le *check-list* della fauna rilevata ed in particolare analizzando la fenologia della componente avifaunistica, si osserva che, mentre la fauna stanziale è risultata di scarsa entità,

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Ceritore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

costituita prevalentemente da specie euriecie ed opportuniste (gabbiano reale, g. comune, cornacchia grigia, cormorano, ballerina bianca, ecc.) nonché da qualche alloctono (nutria), di rilievo è **risultata l'avifauna migratrice** - piovanelli, piro piro, beccacce, corrieri, gambecchi, voltapietre.. - che utilizza la rotta costiero-adriatica e/o l'ampia valle del fiume Sangro che, dall'Adriatico, permette di oltrepassare la catena appenninica.

Per quanto riguarda l'avifauna di interesse comunitario risultante dal formulario standard del SIC IT7140107, tra le specie elencate nell'allegato I della direttiva comunitaria 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) risultano segnalate come nidificanti 2 specie, il **Tarabusino** (*Ixobrychus minutus*) ed il **Martin pescatore** (*Alcedo atthis*).

Durante le fasi di cantiere per la realizzazione del progetto il disturbo principale che può essere arrecato alla fauna è attribuibile soprattutto a tutte quelle operazioni, propedeutiche all'entrata a regime, che prevedono l'utilizzo di mezzi meccanici i quali, producendo rumori, polveri e gas di scarico, provocano il disturbo e l'allontanamento della fauna.

Gli effetti sono localizzati e limitati ad un'area ristretta intorno alle zone di origine del disturbo.

Trattandosi di interventi che vanno ad inserirsi in un'area già condizionata dalla presenza antropica e soggetta quotidianamente a lavorazioni con mezzi agricoli e al passaggio di mezzi pesanti, l'impatto risultante delle fasi di cantiere sulla fauna può ritenersi complessivamente trascurabile; il maggiore impatto, in termini di disturbo dovuto al rumore, sarà probabilmente quello attribuibile agli scavi ed alla movimentazione della terra per permettere l'adeguamento e la riqualificazione.

E' tuttavia da rimarcare come non siano previsti significativi movimenti di terreno stante la morfologia dell'area e quella del rilevato finale. A tale disturbo la fauna locale reagirà allontanandosi inizialmente dal territorio circostante: soprattutto gli uccelli, particolarmente sensibili a sollecitazioni di questo tipo.

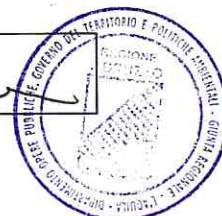
I medesimi animali andranno poi a rioccupare quegli habitat a conclusione dei lavori. Più in particolare: la fauna stanziale, così come osservato in altri contesti, ad una prima fase di allontanamento più o meno deciso dalle sorgenti di disturbo, farà seguire un periodo di assuefazione durante il quale le zone abbandonate verranno gradualmente recuperate, inizialmente solo a scopo trofico e nelle sole ore in cui non è presente il disturbo. Completati i lavori le aree saranno totalmente recuperate da un punto di vista funzionale, ad eccezione di quelle irrevocabilmente trasformate e sottratte. L'ampiezza e la durata dell'allontanamento non saranno equivalenti per tutte le componenti faunistiche. Alcune di esse, le più sensibili, potranno presentare un recupero più cauto, mentre altre, soprattutto i taxa sinantropici e le specie generaliste ed opportuniste, a maggior resilienza e comuni come i Lacertidi tra i Rettili, i Corvidi ed altri Passeriformi tra gli Uccelli, ma anche quelli relativamente meno plastici come gli Strigidi o gli Ardeidi tra gli Uccelli ed alcuni carnivori (Volpe, Faina) tra i Mammiferi, potranno adattarsi più facilmente alle mutate condizioni, riprendendo nell'arco di pochi giorni a frequentare le zone.

L'incidenza attesa sulla fauna stanziale, dunque, è complessivamente bassa e certamente reversibile. Nessuna interferenza sull'ittiofauna è prevedibile durante la fase di cantiere né, tanto meno, una volta terminati i lavori di adeguamento. Come già accennato e come è desumibile dalla *check-list* allegata, però, la fenologia più rappresentata è quella migratoria su cui la fase di cantiere dell'intervento in esame può avere grande incidenza se non adeguatamente programmata. Per questa ragione, compatibilmente con le procedure e le ineludibili priorità del trasporto su ferro e la sicurezza, si raccomanda di programmare le operazioni più invasive di cantiere in termini di rumore e di illuminazione notturna, in periodi non coincidenti con i principali flussi migratori (20 settembre - 10 novembre e dal 1 aprile al 10 maggio) per non arrecare disturbo all'avifauna migratrice durante questa delicata fase del ciclo biologico.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Enka Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

Conclusi i lavori di ammodernamento e riqualificazione della stazione, prima della chiusura del cantiere sarà effettuato il riordino delle aree operative e di quelle contermini eventualmente utilizzate come aree di stoccaggio, attraverso la rimozione ed il trasporto a recupero o a discarica dei materiali e mezzi di risulta. Ciò al fine di preservare da un punto di vista paesaggistico ed ambientale le aree periferiche all'infrastruttura, evitando ulteriori spazi relitti. terminate le operazioni di cantiere, nessuna incidenza diretta è più attesa o prevedibile sulla fauna del SIC IT7140107.

Le perturbazioni ipotizzabili derivanti dalla messa in opera del progetto potrebbero essere più che altro di tipo indiretto, dovute principalmente all'aumento del traffico ferroviario veloce, ma questo non è originato dai lavori in oggetto: restano sui livelli pregressi gli effetti barriera e la frammentazione del territorio stante la posizione dei nuovi lavori al margine della piattaforma esistente.

Gli interventi vanno ad inserirsi in un'area già condizionata dalla presenza antropica: l'impatto risultante sulla fauna locale sarà, nel complesso, poco o nulla rilevante.

In fase di esecutivizzazione del progetto si verificherà la messa dimora, a fregio della recinzione perimetrale, di una quinta di vegetazione arbustiva autoctona, sostitutiva delle cenosi erbacee spontanee.

La riqualificazione delle fasce perimetrali dell'infrastruttura ferroviaria (alcuni tratti sono direttamente ricompresi in seno ai lavori) e la loro ripiantumazione, mitigheranno la scarsa idoneità ecologica dell'infrastruttura nei confronti delle specie più sensibili e l'effetto barriera. Questa infrastruttura, peraltro operante da decenni, induce anch'essa un effetto barriera nella vallata e sulle singole specie animali, che si attua secondo tempi e modalità estremamente differenti e difficilmente valutabili. La dispersione e, nel complesso, tutti i movimenti individuali così come altri processi ecologici, possono essere ostacolati dalla componente fisica dell'infrastruttura, da fattori "meccanici" legati alla sua funzionalità (es. tipologia ed intensità di utilizzo) e dall'inquinamento acustico, luminoso e chimico ad essa connesso (Contoli, 2001a). Al fine di mitigare il disturbo sulle specie prettamente notturne indotto dalla illuminazione, in fase di esecutivizzazione il progetto verificherà qualora previsti interventi illuminotecnici, ove inserire tipologie fotometriche "cut-off" conformi alla UNI 10819 e/o che non producano il "light trespass" (illuminazione di aree non obiettivo), da cui minimi livelli di impatto e consumi energetici più contenuti.

In ogni caso, come evidente dall'elenco di specie allegato, la tipologia di fauna notturna presente (barbagianni, civetta, assiolo, volpe, faina, chiroteri...) è costituita da specie legate ad ambienti moderatamente antropizzati ed a mosaico, tolleranti e, anzi, talvolta avvantaggiati da un moderato incremento della luminosità (richiamo e concentrazione di insetti notturni, maggior visibilità dei micromammiferi...). La schermatura dell'area attraverso specie vegetali autoctone, rappresentando di fatto un aumento della copertura vegetale della zona rispetto alle attuali condizioni, può in parte compensare gli effetti sopra citati.

Rispetto al SIC IT7140107, dunque, si può certamente ritenere trascurabile l'aumento dell'effetto margine e dell'effetto barriera prodotto dalla realizzazione dei lavori in predicato, data anche la distanza dell'area di intervento dal Sito.

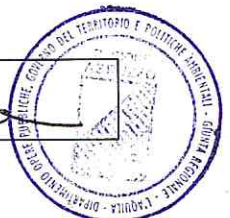
Per quanto riguarda i possibili effetti sulle singole specie della fauna di interesse comunitario risultanti dal formulario standard del SIC IT7140107 si rileva che:

- il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), per la sua ecologia è strettamente legato alle zone umide propriamente dette (fragmiteto, zone acquitrinose). Nella zona interessata dagli interventi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Langhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

allo stato attuale non sono rappresentati ambienti idonei alla sua presenza. Nei sopralluoghi effettuati non è mai stato rilevato.

- il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), specie molto sensibile al disturbo antropico, ma non considerata a rischio di estinzione. Legato per necessità trofiche e riproduttive alla presenza di acqua/ambienti umidi propriamente detti. È stata più volte rilevata la sua presenza alla foce del fiume Sangro o più all'interno, ma sempre in prossimità del corso d'acqua. Nella zona interessata dagli interventi non sono rappresentati ambienti idonei alla sua presenza.
- il Cervone (*Elaphe quatorlineata*) è specie inclusa negli allegati II, IV e V della Direttiva 43/92/CEE. Le popolazioni di questo elegante rettile sembrano risentire fortemente del disboscamento e della riduzione delle aree coltivate; tali interventi, infatti, riducono il principale habitat delle sue prede naturali e le possibilità di rifugiarsi dai predatori. Il progetto in analisi non prevede nessuna forma di disboscamento e la natura del resto della matrice a forte vocazione agricola non potranno influire in modo significativo sulla distribuzione di tale specie nell'area.
- la Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*), specie poco diffusa sulla costa adriatica, trova l'habitat ideale tra le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei e le leccete; solo marginalmente si rinviene in ambienti agricoli. Nella zona la testuggine di Hermann, è segnalata solo ed esclusivamente nel comune di Torino di Sangro, all'interno della lecceta o nelle praterie ad *Ampelodesma*. Nei sopralluoghi effettuati non ne è mai stata rilevata la presenza.
- la Cheppia (*Alosa fallax*) ed il Barbo (*Barbus plebejus*), pesci listati negli All. II e V della Direttiva Habitat, prediligono acque di fondovalle, sono presenti nel tratto di fiume prospiciente la zona di intervento (la cheppia solo nei periodi di risalita), ma, ovviamente, non nell'area interessata dalle opere in progetto da cui non potrà derivare alcuna interferenza.

Riassumendo, a fronte dei pur limitati incrementi di incidenza causati alla fase di cantiere e, successivamente, dalla messa in esercizio della stazione nella sua nuova configurazione, vengono prefigurati accorgimenti che tendano a ridurre i possibili disturbi nell'intorno, ovvero:

- scelte operative tali da limitare l'inquinamento acustico in fase di cantiere nei periodi di migrazione avifaunistica;
- ove possibile, nel rispetto delle normative vigenti in materia di esercizio delle ferrovie, piantumazione lungo il perimetro delle pertinenze, di essenze autoctone a schermare dal punto di vista visivo e sonoro l'area della stazione;
- progettazione illuminotecnica dell'area, ove necessaria, tale da minimizzare la dispersione luminosa.

Dato tutto quanto sopra esposto, è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che la realizzazione del progetto valutato possa produrre effetti significativi sulla fauna del Sito Natura 2000 IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce Fiume Sangro". Nessun effetto è previsto sulla flora, sulla vegetazione e sui suoi Habitat. Non si ritiene dunque necessario procedere con il successivo Livello 2 di Valutazione Appropriata.

Possibili incidenze su popolazione di Lontra europea (Lutra lutra L.)

Per quanto a tutti gli effetti si tratti presumibilmente della porzione più periferica di una piccola popolazione isolata, data la grande rilevanza scientifica e conservazionistica delle segnalazioni si è

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

ritenuto opportuno analizzare i possibili effetti che le opere in progetto potrebbero esercitare sull'eventuale presenza di individui di questa importante specie.

Le lontre non sono limitate ad habitat primigeni e incontaminati, ma possono essere presenti ovunque, incluse le città e gli agglomerati industriali, purché le risorse trofiche ad altri fattori chiave dell'habitat siano presenti. Secondo quanto riportato nelle Raccomandazioni dell'IUCN Otter Specialists Group (il Gruppo di Specialisti della Lontra dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) gli habitat della lontra includono tutti gli ecosistemi acquatici e le aree umide, comprese le acque correnti e le aree costiere. Tali habitat comprendono il corpo idrico e una fascia lungo le sponde o lungo la costa, ampia almeno 100 m.

Per questo motivo, per quanto ritenuta estremamente remota la possibilità di presenza della lontra in questi ambienti (che rappresenterebbero in ogni caso habitat sub-ottimali), si è ritenuto comunque utile verificarne la presenza sia attraverso la consultazione di dati pubblicati o riferiti in comunicazione personale da esperti della specie, che attraverso la ricerca di escrementi o altri segni certi (impronte, *rolling places*, passaggi su sponda, resti di pasto) lungo le sponde del fiume ed in aree limitrofe. La lontra, infatti, produce escrementi (denominati *spraint*) che sono caratteristici della specie e la loro presenza è un indicatore semplice ed attendibile della sua presenza, sebbene l'assenza di tali segni non indichi necessariamente che non ci sono lontre nell'area.

Nessun segno di presenza è stato rinvenuto nel tratto di fiume monitorato (dalla foce fino al ponte dell'Autostrada A14, circa 5 km). L'attuale assenza di lontre nel tratto monitorato (breve rispetto all'*Home-range* di una lontra, ma proporzionato rispetto alla scala ed agli effetti potenziali del progetto in esame), tuttavia, non esclude che in futuro la lontra possa arrivare a frequentare anche questa porzione del fiume come dimostrano i ritrovamenti di segni di presenza alla foce del fiume Fortore (al confine tra il Molise e la Puglia) che nel tratto terminale mostra caratteristiche paragonabili al Sangro. Tutte le considerazioni sopra riportate sugli effetti attesi/attendibili delle opere in progetto sull'integrità del corpo idrico e del SIC IT7140107 "*Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce Fiume Sangro*" inducono a valutare pressoché nulle le possibilità di cambiamenti direttamente o indirettamente causati dalla realizzazione delle opere esaminate nella popolazione di lontra, nel suo stato di conservazione e nella sua probabilità di persistenza (*viability*) nel bacino del fiume Sangro.

Effetti di cumulo

Non si è a conoscenza di altri progetti che possano generare effetti di cumulo tali da avere ripercussioni significative sulla fauna del SIC considerato. Per tutto quanto sopra discusso, assicurata l'adozione di tutte le misure conosciute per la riduzione della potenziale influenza del progetto sulla matrice ambientale naturale, si ritiene che l'area di influenza del progetto analizzato possa risultare modesta e limitata a poche decine o, al peggio, un centinaio di metri dall'origine dei disturbi, dunque non tale da poter raggiungere o sovrapporsi all'area di influenza di altri piani o progetti in essere o prevedibili nell'area.

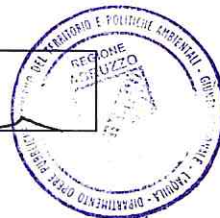
Interferenze sulle connessioni ecologiche

Le connessioni ecologiche garantiscono continuità tra i diversi ambiti geomorfologici e vegetazionali che connotano il territorio rendendo possibili i flussi genici tra popolazioni distanti che, attraverso esse, restano collegate. Esse, inoltre, permettono la dispersione verso aree non abitate. L'esame delle distanze tra le zone in cui sono previste le opere valutate e le aree di maggiore interesse faunistico mette in luce una più che accettabile marginalità rispetto alle caratteristiche di "corridoio di connessione fra Siti della Rete Natura 2000".

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centare





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.
Proponente: Comune di Fossacesia

In definitiva, quindi, si ritiene che le opere previste per la realizzazione del progetto valutato non comportino aumenti della frammentazione nelle aree considerate.

Conclusioni

In termini di emergenze faunistiche nel SIC IT7140701 il formulario standard riporta la presenza delle seguenti specie di interesse comunitario: *Ixobrychus minutus*, *Alcedo atthis*, *Elaphe quatorlineata*, *Testudo hermanni*, *Alosa fallax*, *Barbus plebejus*. Non è emersa nella letteratura consultata l'esistenza di siti di riproduzione, svernamento o alimentazione di tali entità negli ambienti più prossimi all'area di intervento, presumibilmente i più esposti ad eventuali impatti: non sono prevedibili effetti sull'ittiofauna derivanti dalla realizzazione delle opere previste. Terminate le fasi cantiere, data la natura dell'intervento e lo stato ante-operam dell'area, non sono ravvisabili ulteriori minacce o pressione sulla fauna del Sito NATURA 2000 essendo riproposti al massimo gli stessi livelli di disturbo già in essere nell'area interessata.

La limitazione delle lavorazioni più impegnative e rumorose e/o con illuminazione notturna nei periodi migratori (dal 1 aprile al 10 maggio e dal 20 settembre al 10 novembre), il ripristino ambientale delle aree di marginali all'infrastruttura, la piantumazione con essenze autoctone a perimetro, la riduzione delle possibili fonti di inquinamento luminoso in fase di esercizio, appaiono accorgimenti sufficienti e compensativi del presumibile disturbo prodotto dagli interventi valutati.

In definitiva, come da informazioni sopra riportate, le principali alterazioni delle caratteristiche ambientali locali, sono avvenute in passato; gli interventi oggi valutati, pur comportando interferenze, si inseriranno di fatto in una realtà già relativamente compromessa. L'attuale programma dei lavori prefigura misure di inserimento ambientale che rendono non significativa per la fauna locale e per la fauna di interesse comunitario segnalata nel SIC IT7140107 la sua realizzazione e la successiva messa in esercizio: gli interventi in progetto contemplano modalità e tempi in linea con la necessità di tutela della fauna di rilevante interesse conservazionistico presente nel SIC.

Alcuni disturbi potranno risultare rilevabili a scala locale (puntuale) anche se di modesta entità, esclusivamente durante le fasi di cantiere, ma l'effetto generale del progetto sul Sito di Interesse Comunitario IT7140107 può essere considerato nullo o, per alcuni versi anche migliorativo rispetto alle condizioni attuali (opzione 0) grazie al riordino delle fasce perimetrali dell'infrastruttura. Nessuna interferenza di rilievo può essere attesa dal pur modesto consumo di suolo che riguarderà superfici a sufficiente distanza dal Sito Rete Natura 2000, in parte già trasformate o ad uso agricolo e che in tal caso saranno adeguatamente ristorate alle proprietà. Infine, nessun impatto è previsto sulla flora, la vegetazione e gli Habitat del SIC IT7140701.

Con nota n. RA/76101 del 11/04/2011, il comune di Fossacesia ha chiarito che la variante in esame non ricade nelle disposizioni di cui all'IV del D. Lgs. 152/2006.

Inoltre a seguito di comunicazioni intercorse per le vie brevi, il comune ha inviato ulteriore documentazione (nota n. RA/80716 del 14/04/2016) con la quale si specifica che:

- con Determina dirigenziale DPE 004 n. 110 del 06/11/2015 del *Dipartimento trasporti, mobilità turismo e cultura* della Regione è stato disposto di approvare il progetto definitivo in oggetto ai fini della sicurezza dell'esercizio ferroviario nonché considerare i relativi lavori come indifferibili e con finalità pubbliche;

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante al vigente PRG del Comune per l'*Ammodernamento e riqualificazione Stazione di Fossacesia*.

Proponente: Comune di Fossacesia

- con Delibera del Consiglio comunale n. 60 del 16/12/2015 è stato disposto di adottare la variante al PRG ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del DPR 327/01 per la realizzazione delle opere di ammodernamento e riqualificazione della stazione di Fossacesia;
- l'area interessata dal suddetto intervento ricade secondo la definizione del vigente strumento urbanistico in *Zona agricola* e che la stessa verrà trasformata a conclusione della procedura di variante, in *Zone ferroviarie*, con gli indici e parametri contenuti nel vigente strumento urbanistico.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Dr. Pierluigi Centore